



Molti dibattiti tra musica e teatro

Il calendario della Festa dell'Unità è fitto di appuntamenti per questa sera e per domani. **OGGI Spazio dibattiti** ore 19.30 «Democrazia le idee le forme, i soggetti Partecipano D'Alema, Bianco Magni coordina Bonasanti **Spazio confronto** «Lavori in corso» una nuova legge elettorale per la circoscrizione **Cinema** dalle ore 21 a seguire «Johnny Stecchino» «Il sorpasso» **Caffè concerto** ore 21 recital di Miranda Martino «So' le sorbe e le nespole amare» **Caffè letterario** ore 21 Kadigia Bove legge Rosso di San Secondo **Piano bar** Musica Brasiliana con «Tropicalia», ore 22.00 incontro con gli attori Buy, Rubini Ghini Forte, Ponziani, Bentivoglio, Amendola **Teatro**: ore 21 il trionfo in Mibemolle di Rohmer con i labri e Spaziani, regia di Mileci **Balera**: ore 21 ballo con l'orchestra Giovannoni, esibizione della scuola Lord David dei maestri Giorgini **Bar dello sport**: intrattenimento e spettacolo **Spazio bambini**: ore 17.30 spettacolo di burattini

DOMANI Spazio dibattiti: «Tangentopoli lo Stato, il mercato la ricostruzione» Partecipano A. Reichlin e F. Mortillaro **Spazio confronto** «Lavori in corso» Cerco casa sfratti, case popolari patti in deroga, nuove costruzioni l'emergenza a Roma Partecipano Schina, Cosentino Montino Barbiere, De Pretis, Melilla, Giovenale e Proietti **Cinema**: dalle ore 21 a seguire «Un'altra vita», «Sabato italiano» **Caffè concerto**: ore 21 recital di Miranda Martino «So' le sorbe e le nespole amare» **Caffè letterario**: ore 21 «Poeti in campo contro la mafia» Incontro con Carlo e Rosciani Leggono i poeti Delli Santi, Di Marco Frabotta, Lubrano Lunetta Malfiara, Muzio Pignotti, Sproccati, Zeichen a cura dell'associazione culturale Allegorein Ore 22.30 poesie africane con Kadigia Bove **Piano bar**: musica brasiliana con «Tropicalia», ore 22 incontro con Disegni & Cavaglia **Teatro**: il trionfo in Mibemolle di Rohmer **Balera**: ore 21 ballo con l'orchestra Gigli Esibizione della scuola Lady Marilyn dei maestri Manna e Oreste Francali **Bar dello sport**: Tifo è bello, ma per chi **Osteria romana**: intrattenimento e spettacolo **Spazio bambini**: ore 17.30 spettacolo di burattini

La 13ª edizione del Festival dal 24 luglio al 16 agosto Nutrito cartellone con novità assolute e buone riprese

A Fondi il teatro made in Italy

STEFANIA CHINZARI

Una parabola sul potere firmata Leonardo Sciascia, una Fedra in divisa da poliziotto, una rivisitazione della condanna a morte di Beatrice Cenci e un ritratto sul filo della follia. Con questi temi Fondi presenta, dal 24 luglio al 16 agosto, la tredicesima edizione del Festival del teatro italiano. Un cartellone nutrito, che schiera accanto alle novità assolute della sezione «Teatro d'autore» anche una rassegna dedicata ai «Nuovi scenari della drammaturgia italiana» sette spettacoli presentati da autori e compagnie che stanno tracciando nuovi percorsi e nuove prospettive all'interno del panorama teatrale italiano. Dal 2 al 13 agosto il festival si sposta invece a Terracina per presentare «Satyrion» ovvero gli spettacoli del programma di teatro comico curato da Marco Ballone, che include anche «Castellana» la commedia di Tito Macchio Plauto allestita da Donato Castellana con la collaborazione dell'Istituto del dramma antico.

In apertura, il 24 luglio, nel castello Baronale di Fondi, la premiazione della diciannovesima edizione del premio «Fondi La Pastora» che i direttori artistici del festival, Renato Giordano e Franco Portone, consegneranno ad un'opera teatrale inedita e ad una personalità del mondo dello spettacolo che ha promosso autori italiani nel corso della stagione teatrale e cinematografica 1992-'93.

Si intitola «Addio amore» lo spettacolo che il 25 luglio apre il festival Franco Cuomo, l'autore ha vinto con questo testo il premio La Pastora nel 1987 e si è ispirato, come d'altronde prima di lui Artaud, alla tragica figura di Beatrice Cenci, aristocratica romana accusata di aver ucciso suo padre e condannata a morte - sottolinea Cuomo - pochi mesi prima del supplizio di Giordano Bruno. In scena Agnese Nano Ludia Biondi e Walter Da Pozzo il 28 e 29 *L'onorevole* di Sciascia diretto da Paolo Castagna con Renato Campese, Lina Bernardi Bruno Alessandro Scinto agli inizi degli anni Sessanta il testo è cupamente profetico individuando nel protagonista uno dei tanti uomini di partito di questi anni, scandagliato nel divario che crea tra camera politica e disgregazione della propria famiglia. Memè Perlini si confronta invece con la Fedra di Branden (31 luglio) interpretata da Walter Toschi Maurizio Palladino, Simonetta Giurunda è Nuccio Siano. Una riscrittura che vede Fedra commissario di polizia alla sezione omicidi e madre di un Teseo



violento neonazista e xenofobo. Più intimo, nel personale percorso lungo il filo della soggettività e della realtà oggettiva dell'autore Luca De Bei *Lontano dal cuore* storia di un ragazzo che non «gira» in sintonia con il mondo di madre e patigno mentre crede di trovare in quello degli gnomi la soluzione al suo malessere.

La sezione dedicata al «Teatro dello zoll» apre il 27 con *Notturno di donna con ospiti* di Annibale Ruccello proposto da Pierpaolo Sepe e prosegue con una serie di spettacoli che vale la pena vedere o recuperare frutto del lavoro di artisti assai diversi tra loro certamente non assuefatti ai cliché del teatro sonopieno. Il 2 agosto è la volta di Guido D'Avino e del suo *La morte del principe A* trasposizione napoletana dell'intramontabile *Amleto* di *Ecce Homo* di e con Marcello Sambati, spettacolo estremo quanto pochi altri, il 4 *Sara* di Stone storia di una violenza firmata da Alberto Di Stasio, il 5 *An Lu* di Alessandro Spanghero allestito dalla compagnia Solan Vanzì il 6 *La trasfigurazione di Benno il caccione* di Innaurato, lo spettacolo che è valso al protagonista Antonio Iuorio il premio Ubu, il 7, infine, *La strana coppia* per la sezione «Teatro pontino». E in chiusura, dal 10 al 16 agosto tuttocinema.



Francesco Meoni in «Notturno di donna con ospiti» sopra Marcello Sambati protagonista di «Ecce Homo» a sinistra Kadigia Bove

Il vecchio edificio di Casilino 23 è diventato la sede di vivacissime associazioni di quartiere

Voci presenti a «Casale Garibaldi»

LAURA DETTI

Voci più o meno leggendarie dicono che Garibaldi ci passò una notte. Sicuro è, invece, che Pier Paolo Pasolini lo scelse e vi entrò con la sua cinepresa per girare alcune scene del film «Accattone». È il Casale Garibaldi che, al di là della verità o meno di quel riferimento storico, possiede da sempre quel nome impegnativo. È un edificio a due piani, proprio al centro del Casilino 23, il quartiere a pochi metri da viale della Serenissima e da via Casilina. Da un po' di anni i locali interni a quelle mura si sono naccati e rimessi in funzione, dopo aver versato per anni in stato di abbandono e degrado. Le stanze del vecchio casale sono infatti, divenute la sede di un gruppo di associazioni che dall'88 organizzano iniziative per gli abitanti del quartiere «Casale Garibaldi» è proprio il nome sotto cui si sono ritrovati i componenti di questa specie di comitato «pro Casilino 23». Sono l'associazione «Pier Paolo Pasolini», le «Aci» e il «Dopolavoro ferroviario».

Un laboratorio teatrale l'università della terza età, corsi di ballo, di musica e poi iniziative particolarmente proiettate sul cinema. Tutto questo prende vita al Casale Garibaldi, da quando anni fa quelle associazioni occuparono l'edificio, allora proprietà della Provincia. Un ennesimo caso di negligenza delle istituzioni cittadine e regionali che lasciano «monre» il patrimonio di spazi e strutture preziose. L'occupazione funzionò da puntello per la Provincia che fu spronata a finanziare un progetto di ristrutturazione dell'edificio. Ora, naturalmente, come accade sempre in questi casi, con la fine dei lavori, le associazioni non ricevono più denaro pubblico e portano avanti le attività esclusivamente con le loro forze. Inoltre, c'è un piccolo vincolo: sembra che la Circonscrizione, attuale proprietaria dell'edi-



Pasolini, Totò e Ninetto Davoli sul set di «Uccellacci e uccellini»

cio, voglia realizzare in quei locali una biblioteca comunale, lasciando fuori tutte le attività messe in piedi in questi anni dalle associazioni.

Per tutto il mese di giugno il Casale ha organizzato una serie di iniziative. Tra queste, quella che finora ha riscosso più successo, è lo spettacolo teatrale, frutto del laboratorio svolto durante l'anno. Sulla scena, all'aperto, quindici giovani si sono cimentati, per tre serate in una rappresentazione tratta dal «Kaos» di Pierandello. In questi giorni è, invece, iniziata la settimana dedicata a Pier Paolo Pasolini che chiuderà la programmazione estiva del centro ieri e oggi (ore 21) «L'angelo ribelle», uno spettacolo del teatro «Experience» di Pistoia, dedicato allo scrittore. Il 3 luglio proiezioni di diapositive realizzate dal corso di archeologia dell'università della terza età, il 5, 6, 7, proiezione rispettivamente del film «Il gobbo», «Uccellacci e uccellini» e «Edipo re» '8 alle 21 performance di danza contemporanea di Laura Nanni.

TREKKING

Nei giorni della grande afa una piacevole fuga sui Monti della Laga paradiso della tranquillità

PAOLO PIACENTINI

Con l'arrivo del grande caldo anche gli amanti del trekking cercano luoghi freschi che facciano dimenticare l'afa della città. Se la primavera è la stagione che consente di camminare tra verdi colline ed incantevoli centri storici, l'estate è senz'altro da sfruttare per l'escursionismo di media ed alta montagna. I primi di luglio ad esempio si prestano benissimo per le lunghe traversate dei più famosi gruppi montuosi del vicino Abruzzo. Un angolo di paradiso ancora non eccessivamente conosciuto - lo rappresentano le vallate ricche d'acqua dei Monti della Laga. Quello che maggiormente caratterizza questo gruppo è la formazione geologica arenaceo-marmosa che permette un deflusso delle acque in superficie e di conseguenza lo sviluppo di una miriade di torrenti e rigagnoli. Questa peculiarità della Laga ha dato luogo al toponimo di Valle delle Cento Cascate con il quale è stato ribattezzato il fosso dell'Acerò. Risalire lungo piccole cascate e residui di nevai, che in alcuni casi formano delle originali gallerie, è veramente emozionante. L'unica precauzione è quella di non avvicinarsi troppo ai torrenti soprattutto nei tratti dove questi ultimi diventano delle vere e proprie rapide. Quando superati i 2.000 metri, le vallate sono meno profonde ed i rigagnoli d'acqua più chiari, il paesaggio è dominato dai prati d'altitudine dove dalla metà di giugno i prateri estivi. Nessuna delle altre grandi montagne Appenniniche ha conservato l'attività della pastorizia intensa come



Monti della Laga

IL RACCONTO

E sul palo mi straccia per... una narice

AMEDEO PAGANINI

Merda! quel Nespalone o come si chiama lo sapevo, una volta che lo mollo arriva eccolo, tutta la corsa dietro come sempre e al palo uno scatto e vince vince il maledetto, lo gioco Never Never e lui mi beffa lì, sul palo una narice e mi straccia i soldi merda! scommetti, questo non può perdere l'altro non arriva mai con tutto quello che mi è costato contanti in cambio di un pezzo di carta centomila, prima cinquantina, mai un piazzamento mai una volta alla cassa, Never Never appunto maledetto, e poi dicono che la sfiga non conta altro che sfighe e smorfie dei numeri e il driver eccolo là, con quel suo carretto romponeva sempre rottura prolungata, il solito megalano e io a strappare soldi merda! un'altra tris in fumo altri quattiri per questi bastardi guardali loro hanno la notizia, lo sanno quando il somaro è in forma quando arriva e quando para coi bastardi tu studi la corsa, tutti dicono che è in for-

ma i piazzamenti al gran premio tal dei tali, buona la posizione di partenza, i nastri preferiti ma basti vado a Londra, il sì che si gioca bene punti il giusto e vai alla cassa si le tasse una sciocchezza ma il gioco almeno lo rispettano io scommettitore lì è un uomo non un pàna come qui davanti a questi picchietti caloni e cagioni lì è equo equo e equino, il sono seri e meno che alla pari non prendo sulla lavagna sotto l'uno non ci va nemmeno Sher gar si vabbè quelli son patti del galoppo birra e galoppo i purosangue della casa reale il fantino della regina gli stallieri col light che palle ma fanno bene e poi niente biscotti cose pulite come quei figuini che tengono le briglie al fondo non come qui certi che li vedi sembrano usciti loro dalla stalla non i cavalli sti zozzi, oltretutto gli porti la buada e come contraccambiano? mai

quello mi dice tanto non può perdere eh già, come sempre ma se non è da corsa quello me lo sono comprato con tutti quei soldi una volta al picchetto poi al totalizzatore anche al clandestino l'ho giocato, da quel napoletano così baffetto tutto elegante che ti le maringale con Lazio-Foggia, lega i cavalli di Fancera con quelli di Mazzarini, certo, pagano meglio, uno due punti più del picchetto sembrano gente tranquilla, puntuali si paga o si prende alla fine perché poi col gioco non si scherza si sa e con loro anche meno credo certo quegli assegni con dodici grate beh tanto loro li prendono sicuro la sensazione però non è come con i pezzi da cento il fruscio della filigrana, si vinca e ti trovi con un foglio colorato di una banca di qualche montagna abruzzese è la regola però, e con queste facce c'è poco da discutere sui soldi merda!

LA PERIFERIA

Negli impianti sportivi un mese di giochi e di svaghi gratuiti aperti a tutti i cittadini

PAOLA DI LUCA

Mentre la calura estiva scioglie l'asfalto nelle vie del centro in porfena si gioca, si balla e si nuota gratuitamente per tutto il mese di luglio. Gli impianti sportivi di Pietralata, Centocelle e della Casilina si aprono al pubblico con un ricco cartellone di iniziative e attività. È la terza edizione di «E viva la periferia», la vacanza cittadina promossa dal Comune e inserita nel programma di «Roma estate '93». Ad organizzarla sono anche questi enti di promozione sportiva Uisp, Csa e Msp con il contributo della Banca nazionale del lavoro Banca di Roma e Monte dei Paschi di Siena. Tutti i giorni, esclusa la domenica, fino al 31 luglio dalle ore 18 alle 23 gli impianti sportivi di «E viva la periferia» rimarranno aperti per offrire lezioni di varie discipline. Quest'anno l'offerta è migliorata e sono molti i centri che partecipano alla manifestazione: l'impianto polivalente «Schweitzer» (via Messina 41), la piscina di Torre Spaccata (via Feltrina 165), la polisportiva «F. Mancini» (via Pellegri 12), l'impianto circoscrizionale S. Arco (via Tor Tre Teste) il laghetto dell'Eur, il parco acquedotti di Villa Lomonia, l'impianto Arca (via degli Angeli 146) e l'impianto «F. Bernardino» (via Pasini).

La piscina, con tutte le pratiche sportive legate a questo piacevole luogo, raccoglie naturalmente le proposte più attraenti in questa stagione. Per questo uno staff specializzato di istruttori ha messo a punto una variegata offerta di esercitazioni dal nuoto al gioco sport in acqua, dalla pallanuoto alla ginnastica aerobica sempre in acqua. Il laghetto artificiale dell'Eur è invece il posto ideale per praticare il canottaggio su un canoa boat, che ospiano fino a venti rematori. Per i meno giovani sono previsti dei corsi di ginnastica soft e di aerobica su terra ferma. Una manifestazione sportiva come questa, nata con l'intento di creare dei punti di aggregazione nella dimenticata periferia, non poteva non offrire anche esercitazioni di sport di squadra come la pallanuoto, il basket e il calcio oltre ai corsi di tennis. Fra le proposte più originali ci sono le lezioni di tiro con l'arco e di arrampicata su un'appendice parete di legno munita di punti d'appoggio. Dalle 21 in poi gli ospiti possono togliersi la tenuta sportiva per ballare sotto le stelle seguendo i ritmi coinvolgenti delle canzoni latino americane, grazie alla guida esperta di danzatori professionisti. La Uisp nello spazioso impianto di via Pasini ha organizzato anche degli stand dove chi vorrà iscriversi potrà, sempre in presenza di un istruttore, giocare a scacchi e dama. Per i ragazzi sono previsti anche dei laboratori di pittura, di marionette e di danza contemporanea. «Quest'anno abbiamo fatto un salto di qualità» ha detto Renata Panto presidente della Uisp Roma - siamo stati inseriti nel calendario di Roma estate '93 e abbiamo quindi avuto la possibilità di cooperare finalmente con le istituzioni. Speriamo che queste utili collaborazioni si estenda anche agli altri mesi dell'anno per intensificare la nostra presenza in queste zone più depresse della città».



Monti della Laga